

RINITE ALLERGICA O RAFFREDDORE ALLERGICO

DEFINIZIONE

Rinite è una parola composta da rino che significa naso, e dal suffisso -ite che significa infiammazione.

Esistono diverse forme di rinite (vasomotoria, infettiva, eosinofila non allergica, da corpo estraneo, da abuso di vasocostrittori locali, da fibrosi cistica, da sindrome di Wegener, ecc.), che non verranno qui trattate, ma che vengono sempre considerate dal medico durante per giungere alla terapia più idonea per la risoluzione della sintomatologia in atto.

La rinite allergica è, come dice il termine, **un'infiammazione periodica o cronica a carico delle mucose del naso dovuta ad una reazione allergica a determinate sostanze**. Questa reazione si scatena quando una sostanza dell'ambiente esterno, normalmente innocua, viene a contatto con la mucosa nasale di un bambino o di un adulto che si è sensibilizzato, cioè che è diventato allergico nei confronti di quella sostanza, nei confronti della quale il sistema immunitario produce IgE specifiche (reazione definita IgE mediata).

COME AGISCONO LE CAUSE CHE PROVOCANO LA RINITE ALLERGICA

Il processo infiammatorio della rinite allergica vede coinvolte varie cellule presenti nel sangue e nei tessuti (soprattutto nelle mucose nasali), in particolare eosinofili, basofili e mastociti, la cui attivazione mediante IgE, porta al rilascio di sostanze, dette mediatori e citochine, le quali sono responsabili di alterazioni, che portano alla manifestazione dei sintomi caratteristici della rinite allergica, come:

- a) l'attivazione di nervi sensoriali
⇒ **prurito, starnutazione;**
- b) l'essudazione plasmatica (fuoriuscita di liquidi dai vasi sanguigni)
⇒ **naso che cola, naso chiuso;**
- c) la congestione dei sinusoidi venosi (aumento di contenuto di sangue nei vasi sanguigni delle mucose nasali)
⇒ **naso chiuso.**

EPIDEMIOLOGIA

La rinite allergica (una volta chiamata anche febbre da fieno) colpisce in Italia tra il 15 ed il 20% della popolazione, ma se si considerano tutte le forme di rinite, anche quelle non allergiche, allora i soggetti interessati sono circa il 50%. Ciò significa che un soggetto su due è affetto da rinite.

La rinite allergica, che nel vissuto comune è considerata una patologia non grave, può influire negativamente sulla qualità di vita: può comportare limitazioni nelle attività quotidiane, dai rapporti sociali al tempo libero, dal rendimento scolastico a quello lavorativo.

RINITE ALLERGICA O RAFFREDDORE ALLERGICO

CLASSIFICAZIONE

Fino ad alcuni anni fa la rinite allergica veniva distinta in "stagionale" e "perenne", facendo riferimento al periodo di insorgenza della sintomatologia e di onsequenza al tipo di allergene che provocava la sintomatologia nasale. La difficoltà di definire una stagionalità in caso di polisensibilizzazione (esempio sensibilizzazione ad ambrosia e a graminacee) e, all'opposto, la possibilità che i livelli ambientali di allergeni perenni (esempio acari) possano diminuire tanto da non provocare sintomi anche a lungo, ha indotto a riclassificare la rinite allergica in:

A) "intermittente" e "persistente" in base alla durata della sintomatologia:

- **intermittente:** sintomi presenti per meno di quattro giorni alla settimana o meno di quattro settimane all'anno;
- **persistente:** sintomi presenti per più di quattro giorni alla settimana e per più di quattro settimane all'anno;

B) "lieve" e "moderata o grave" in base alla gravità:

- **lieve:** assenza di disturbi fastidiosi, come problemi del sonno, interferenza con la vita scolastica, professionale e con le attività quotidiane;
- **moderata-grave:** presenza di sintomi gravi, con disturbi del sonno e/o interferenza con la vita quotidiana, con prestazioni lavorative o scolastiche.

Con quali sintomi si manifesta?

I sintomi caratteristici della rinite allergica sono:

- **starnutazione**, è il sintomo più caratteristico. Il paziente può lamentare una rapida successione di numerosi starnuti; si può avere conseguente lacrimazione e chiusura delle palpebre per attivazione del riflesso naso-lacrimale;
- **rinorrea acquosa**, cioè fuoriuscita di liquido dal naso e prurito nasale; tale disturbo può provocare irritazione della cute del naso e del labbro superiore;
- **ostruzione nasale**, sia per tumefazione delle mucose, sia per secrezione nasale liquida;
- **prurito** al naso.

I sintomi nasali possono favorire la comparsa di sintomi a carico di altri distretti:

- a livello dei seni paranasali: comparsa di cefalea e secrezione nasale purulenta cronica;
- disturbi dell'orecchio con otalgia (dolore all'orecchio) e difetti dell'udito;
- a livello oculare: congiuntivite, caratterizzata da bruciore e lacrimazione, accompagnata nei casi più gravi da disturbi agli stimoli luminosi (fotofobia);
- tosse notturna, presente frequentemente nei bambini senza una chiara correlazione ad una patologia infettiva;

RINITE ALLERGICA O RAFFREDDORE ALLERGICO

- *meno frequentemente può interessare anche il faringe con fastidio, prurito e tosse;*
- *la continua congestione nasale può determinare disturbi dell'olfatto e del gusto.*

Come si fa la diagnosi di rinite allergica?

La raccolta della storia clinica (eventuale presenza di dermatite atopica nei primi anni di vita...), della familiarità per allergie nei genitori e/o nei fratelli e l'aspetto delle mucose del naso (mucosa nasale pallida e tumefatta) sono gli elementi

fondamentali per la diagnosi, unitamente all'esecuzione delle prove epicutanee di rapida e semplice esecuzione (prick test).

Solo in rari casi (dubbi non ancora risolti dalla storia e dalle prove cutanee) si è costretti ad eseguire prelievo ematico per valutare la presenza di IgE specifiche per i possibili allergeni.

Esistono poi altri tests che vengono utilizzati nella diagnosi differenziale con altre forme di rinite non allergica o per definire con maggior precisione la sensibilizzazione locale nasale ad allergeni.

È importante la prevenzione ambientale?

- *Le misure adottate a ridurre la concentrazione ambientale di allergeni in ambienti chiusi, detti "indoor" (acari e animali domestici), andrebbero sempre applicate, pur sapendo che gli studi scientifici, finora, hanno fornito indicazioni incerte: sebbene molte delle misure igieniche siano in grado di ridurre la concentrazione ambientale di allergeni, poche di esse hanno un effetto clinico sui sintomi se applicate da sole.*
- *La misura oggi ritenuta più efficace dal punto di vista clinico è l'utilizzo di fodere impermeabili di cuscini e materassi. Gli strumenti per la bonifica ambientale, come gli aspirapolvere, devono essere dotati di filtri HEPA, in quanto è stato osservato che possono ridurre i sintomi da esposizione ad allergeni animali indoor.*
- *Inoltre non esiste un'indicazione sull'utilizzo di materiali più idonei di quelli tradizionali.*

Quale terapia è più indicata?

I cardini della terapia della rinite allergica sono gli antistaminici per bocca e i corticosteroidi topici nasali, sempre su indicazione dello specialista. Il sodiocromoglicato può essere somministrato per via locale endonasale, ma l'efficacia è legata ad un inizio precoce della terapia prima della stagione a rischio.

Nelle riniti da pollinosi la prevenzione ambientale è pressoché impraticabile per cui può essere indicato ricorre all'immunoterapia desensibilizzante (i cosiddetti "vaccini anti-allergici"), che consiste nell'inoculazione sottocutanea di dosi crescenti dell'estratto allergenico del polline a cui il paziente è reattivo. La terapia desensibilizzante con l'assunzione per bocca per via sublinguale dell'estratto allergenico è più recente, ma di efficacia ormai riconosciuta: si tratta di una procedura molto più gradita dal bambino.

RINITE ALLERGICA O RAFFREDDORE ALLERGICO

NEWS

Maggio

Quali sono le complicanze più temibili della rinite allergica?

Il naso fa parte delle vie respiratorie: è pertanto consequenziale che l'infiammazione periodica o cronica del naso e in particolare della sintomatologia nasale allergica possa complicarsi con infiammazione dei seni paranasali (sinusiti, celluliti periorbitarie), con formazione di polipi nasali e soprattutto con asma bronchiale. Una terapia adeguata della rinite allergica può essere utile per prevenire tali complicanze e in particolare l'evoluzione verso l'asma allergico.

Per concludere possiamo dire che seppure la parola "rinite" non scateni fantasmi nella mente dell'opinione pubblica, né è nostra intenzione crearne, è indubbio che il problema della rinite e in particolare della rinite allergica è molto sentito non solo per il numero sempre crescente di persone che ne soffrono, ma anche per il disagio che essa può determinare in chi ne soffre: sia sul lavoro o in ambito scolastico, sia in caso di attività all'aperto o attività ludiche. La presa di coscienza di un problema ha consentito di sviluppare la ricerca della sua risoluzione: la corretta descrizione e classificazione della rinite consente di individuare i mezzi preventivi e terapeutici farmacologici e non farmacologici più efficaci. Il riconoscimento dell'importanza della rinite allergica ha, inoltre, spinto alla formazione di un gruppo di studio internazionale sulla patologia, che consente di tenere sotto controllo l'evoluzione della stessa e la ricerca di nuove terapie sempre più efficaci. A tale proposito il sito www.progetto-ARIA.it può offrire ulteriori e più dettagliate informazioni sulla rinite allergica.

